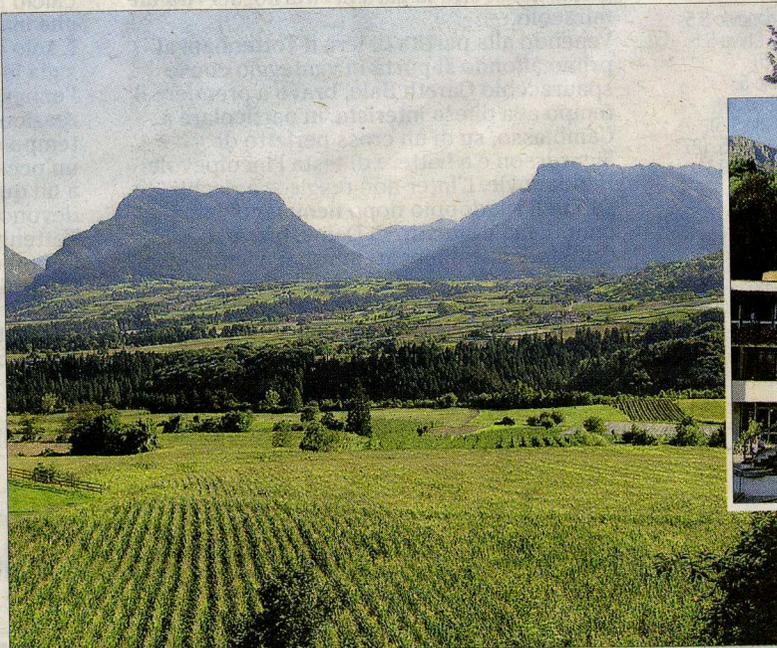


«L'Ecomuseo riserva Unesco»

GIUDICARIE - Candidare il territorio dell'Ecomuseo «Dalle Dolomiti al Garda» a Riserva della biosfera dell'Unesco, un riconoscimento mondiale per valorizzazione delle produzioni locali e recuperare coltivazioni, implementare turismo e ristorazione con prodotti del territorio. È ciò che propone il consigliere provinciale dei Verdi **Roberto Bombarda** con una mozione in consiglio provinciale sottoscritta da altri sei esponenti della maggioranza (**Luigi Chiocchetti, Michele Dallapiccola, Bruno Firmani, Giorgio Lunelli, Mario Magnani e Luca Zeni**).

Di che si tratta? Di un «progetto di sviluppo locale e di rafforzamento dell'identità territoriale» - così viene definito nella mozione - come modello di pianificazione e di implementazione di buone pratiche gestionali soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra agricoltura e turismo, nonché per la gestione e per la tutela del paesaggio, da poter estendere su tutto il territorio provinciale». Dal territorio dell'Ecomuseo, la candidatura potrebbe anche essere estesa ad «altri territori limitrofi nell'ambito dell'antica Giudicaria e/o delle intere Dolomiti di Brenta-Geopark, per qualificarne ulteriormente l'offerta e la gestione», viene peraltro suggerito nella mozione.

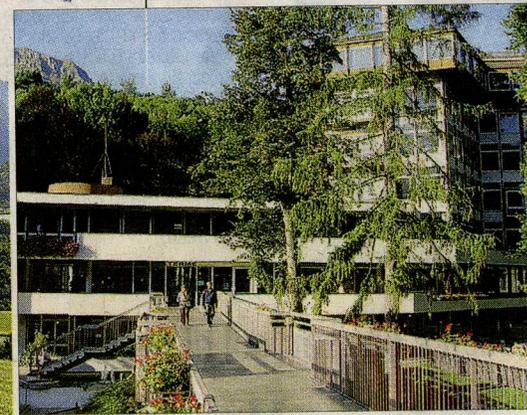
Ma cos'è una Riserva della biosfera? È un'area con funzione di conservazione (dei paesaggi, degli ecosistemi, delle specie), di sviluppo economico sostenibile (ma anche socio-culturale ed ecologico) e di supporto a progetti dimostrativi (educazione ambien-



tale e formazione, ricerca e monitoraggio sulla conservazione, sviluppo sostenibile). Un'area in cui, con un'appropriata gestione del territorio, l'ecosistema e la sua biodiversità vengono conservati con l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali a beneficio delle comunità locali, che ne sono le protagoniste. Territorialmente, la Riserva è formata da un nucleo centrale, da un'area cuscinetto e da una zona più esterna. È previsto che il nucleo ab-

bia un regime giuridico che garantisca la protezione a lungo termine (come già il Parco naturale Adamello Brenta) con attività di monitoraggio, ricerca, educazione, allevamento, ecoturismo, purché contribuiscano alla conservazione della biodiversità. Nella zona «cuscinetto», che circonda il nucleo e contribuisce alla sua conservazione, sono previste tecniche di sviluppo per l'uso delle risorse naturali che rispettino la biodiversità e fa-

Una veduta delle Esteriori e le Terme di Comano, fulcro del turismo



voriscano la gestione o riabilitazione degli ecosistemi. Nella zona «transizione», o di cooperazione, priva di vincoli e comprendente i centri abitati, infine, si svolgono le attività dell'uomo, volte a realizzare progetti modello per uno sviluppo economico sostenibile a beneficio soprattutto dei residenti. Lo schema è tuttavia flessibile e adattabile come il limite esterno. Delle circa 600 Riserve della biosfera riconosciute dall'Unesco, solo 8 sono in Italia (come la Valle del Ticino, di 97 ettari). In Austria, la Riserva «Salzburger Lungau & Kärntner Nockberge» è di circa 149mila ettari; sulle Stubai Alpen c'è quella del Gossenköllesee, di 85 ettari.